EDIZIONI RICORDI

C. GLUCK

ARMIDA

Opera in cinque atti di FILIPPO QUINAULT

ARS ET LABOR

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

GLUCK

CHE RICORDI

ETA

Canto e Pianoforte, (in-8.°) *netti* Fr. 3 —

Riduzioni, *Fantasie*, *Trascrizioni*, *ecc.*
per vari istrumenti.

ARMIDA

OPERA IN CINQUE ATTI

DI

FILIPPO QUINAULT

Versione ritmica di A. ZANARDINI

MUSICA DI

G. CRISTOFORO GLUCK

NAPOLI — TEATRO BELLINI

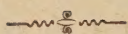
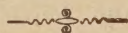
Stagione 1889-90.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

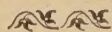
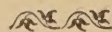
Editori - stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

PERSONAGGI

ARMIDA	*Soprano* .	R. Voenna
FENICE } sue confidenti . . .	*Soprano* .	E. Vitale
SIDONIA } sue confidenti . . .	*Soprano* .	A. Buono
IDRAOTE, Re di Damasco . . .	*Basso* . .	P. Poggi
RINALDO, comandante nell'esercito di Goffredo di Bouillon. . . .	*Tenore* . .	E. Dorini
ARONTE, guerriero	*Basso* . .	G. Morelli
UBALDO . . } inviati dal campo	*Basso* . .	O. Sella
Un Caval. Danese } dei crociati .	*Tenore* . .	V. Baldazzi

PERSONAGGI FANTASTICI

DEMONI, sotte le forme di	Melissa . . .	A. Buono
	Lucinda . . .	E. Vitale
	Furia dell' Odio.	E. Baus
	Najade . . .	N. N.

Cori, di Furie al seguito dell' Odio,
di Popolo di Damasco — di Pastori e Pastorelle.
Mostri — Najadi — Zeffiri, ecc.
Balli analoghi.

SCENA — Il palazzo e i giardini d'Armida, in Damasco.

Epoca delle Crociate, 1099.

Maestro Direttore e Concertatore, CARLO SEBASTIANI.

Maestro Direttore dei Cori, FRANCESCO MORGHEN.

Coreografo, ERNESTO MASCAGNO.

Poeta melodrammatico, AGOSTINO TIPALDI.

Direttore di Scena, GUIDÒ CAMPANILE.

Suggeritore, ACHILLE BUTTAFOCO.

Pittori-Scenografi, LUIGI MASI e GIUSEPPE FANIA.

Vestiarista, CARLO GUILLAUME.

Macchinista, GIACOMO SPEZZAFERRI.

Attrezzista, FRANCESCO TAMMARO.

Luce Elettrica, LUIGI FARGE.

Parrucchiere, PIETRO BORRELLI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Interno del palazzo d'Armida.

Armida, Sidonia, Fenice.

FEN. Fra i cento trofei - fra i mille splendor,
Qual nube la fronte - turbar ti potè?
Il ciel con sue stelle, - il suol co' suoi fior
Sorridono a te.

SID. Altri per te sospiri
Senza trovar pietà;
Te sol ferir non sa
L'amor che ad altri ispiri.

SID e FEN. Felice in terra più
Chi potrà dirsi mai?
Chi gaudî aver quaggiù
Se tu non gli hai?

FEN. Rugge all'intorno invano
Il turbine di guerra;
Il fatato Giordano
Ei non potrà varcar;
Gl'innumeri guerrier
Col fascino disarmi,
Innanzi a cui non ha scintille il sol.

SID. e FEN. Al par di turba vil,
Ripiega il reo vessil
Lo scellerato stuol.

ARM Un sol domar non so,
Fra tutti il più gentil;
Un sol lottare osò,
E avermi tanto a vil.

Bello al par degli Dei,
Ei sfugge a' lacci miei;
De' suoi prodi lo stuol
Si prostra a questi piè;
Solo fra tutti, ei sol
Non trema innanzi a me.

In giovinetta età
È pur sì dolce amar;
E sua gentil pietà
Egli osa a me negar;
Solo a' miei vezzi indifferente ei sta.

SID Al carro trïonfal di tua vittoria
Che importa se un guerrier manchi tra mille?

FEN. Perchè turbar così
I rai de' lieti dì?
Vendica più l' oblio che l' odio o l' ira.

ARM. Presagio a noi fatal
Suonò, che contro a tal
Lottar fia vano - che avrà a' suoi piè
I nostri re!

Oh! se d' amor lo stral,
Ferito a morte, lo traesse a me!
Ben io vorrei non aver mai mercè!
Odio infernal saria condegno prezzo,
Con cui pagarne il superbo disprezzo.
Rinaldo, oh guai a te!
T' odio, e l' imagin discacciar non oso,
Che sinora ha turbato il mio riposo.

D' orrendi spettri e larve
A me ne' sogni apparve
Funesta visïon.

Egli era là - mi corse un gel,
E parvemi che un ferro - ei mi piantasse in sen...
Gridai... poi caddi a' piè
Del vincitor crudel...
Oh ciel! oh ciel!

Qual guardo ei volse a me!
Eppur fatale incanto
Mi affascinò così,
Ch' io lo guardavo in pianto
Ebra di folle ardor,
Mentr' ei colpiami il cor!

(*all' apparire d' Idraote, Sidonia e Fenice si allontanano*).

SCENA II.

Idraote *e* **Armida.**

IDR. O Armida! stretto a te - da dolce intimità
Vigilo il tuo destin - con paterna ansietà.
Bella vegg' io brillar
La stella de' tuoi dì - oltre i monti, oltre il mar...
Pur sarei pago appien,
Se il mirto d' Imeneo t' ornasse il crin.
La Parca io veggio di minaccia in atto,
Curvo e debil son già...
Ho bianco il crin, lo stanco spirto è sfatto
Per la mia grande età

Pungemi un sol desio
Di veder che l' Imen
Prometta al regno mio
I forti re, che Armida
Portati abbia nel sen.

Pago allor di mia sorte
Incontrerei la morte,
Se di tal raggio il ciel
Consoli il mesto avel.

ARM. La catena dell' Imene
Per me fascino non ha...
Vive sol d' affanni e pene
Chi perdea la libertà.

IDR. Lo spirito infernal - pende da' cenni tuoi...
E il tuo saper fatal - maestro è a tutti noi.
T' offron tremanti i re - il lor regal splendor,
Prostrati a' dolci piè - ebri di folle amor.
E il sen non proverà - la santa voluttà
D' un rïamato ardor, - d' un palpito in due cor?

ARM. Contro a' nemici miei - a mio grado scateno
La folgor degli Dei, - i re sono a' miei piè...
Di mille amanti il regno - orgoglïosa io sdegno,
Non donna altrui, signora - esser vogl' io di me

IDR. Non è inuman desir
Assistere al martir
D' una reietta brama?

Qual più gentil gioir,
Confondere i sospir
Con lui che, amato, v' ama?

ARM. Se talun saprà giammai
Trïonfar del mio rigor,
Fia la gloria e non l' amor.

Coronato dell' allôr,
Di Rinaldo il vincitor
Sol fia degno del mio cor.

SCENA III.

I precedenti, **Sidonia, Fenice,** *Dignitarî di Corte e Popolo di Damasco.*

CORO I cori conquida - la festa d' Armida...
Gentil così - non brilla il dì:
Più fulgido - più bel
Non ha sorrisi il ciel...

Della turba infernal le ree legioni
Non hai mestieri, Armida, or più d' armar.
Basta un tuo sguardo a far crollare i troni,
Basta un tuo cenno i principi a domar.
Seguiamo Armida e cantiam sua vittoria,
È l' universo pien della sua gloria.
È vera gloria allor che tuoi trofei,
Che tue corone a te stessa sol dêi.

SCENA IV.

Aronte *e i precedenti.*

ARO. (*ferito e sostenuto da' suoi*)
Oh ciel! oh sventura crudel!
Nell' iscortar de' cattivi il drappel,
Con cura assidua ne spïava i moti...
Può il sangue mio testimoniar se è vero!
ARM. E dove or son?
ARO. Invincibil guerriero
Li liberava or ora...
IDR., ARM., FEN., SID.
Un sol guerriero?
Ah! che di' tu?

Coro — Un sol guerriero? No.
Aro. — Dell'oste avversa è il più temuto eroe...
Di nostra legïon - non un solo cadea,
La clava micidial - stornar non un potea.
Arm. — Cielo! è Rinaldo...
Aro. — Ei stesso...

Tutti — Tutti insiem corriam, voliamo
Contro a lui che sì ci offese...

Sfuggir ei non possa - a nostra vendetta,
Soccomber ei deve - la morte lo aspetta!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Un bosco foltissimo.

Armida, Idraote.

IDR. Piacciati qui sostar
Nella region fatal.
L'arcana forza, che c'investe, imponga
Alla turba infernal
Di trascinar la vittima segnata.

ARM. Pur lo scongiuro è vano,
Niun è comparso ancor.

IDR. Ad evocar gli spiriti
A me t'associa allor.

a 2 O spirti inesorati
Dell'odio e del livor,
Perchè più tarda ancor
Colui che ci ha oltraggiati? (*si allontanano*)

SCENA II.

Rinaldo.

RIN. Qual effluvio divin! qual voluttà nel cor!
Qui l'onda lenta lenta
Scorre, e sembra guardar
La sponda che baciò,
Qui mille e mille fior,
Che il zeffiro agitò,
Profuman l'aer di balsami soavi.

Non io lasciar potria
La dolce sponda ancor...
Profumi ed armonia
Han l'onde, il cielo, i fior...
Trattengono i sospir
Gli augei per meglio udir.

Il ciglio a me gravò
Un senso ignoto, arcano;
Qual gaudio sovrumano
Fra l'ombre qui posar!
Scordar, sognar, amar! (*si addormenta*)

SCENA III.

Una Najade.

NAJ. È un paradiso in giovin cor
Il primo amor.

Perchè dell'armi ognor
Il sanguinoso vanto?
Ignota è a te tuttor
La voluttà del pianto.

Di gloria il falso onor
È un gaudio ingannator. (*danza*)

È primavera senza i primi fior,
È fior senz'aura, o senza stelle il ciel,
La gioventù che non conosce amor.
Sacrifichiam d'ogni gentil beltà
Al giovin Dio nella comune ebbrezza;
Non fia tarda a spuntar la pigra età
Della saviezza. (*si allontana*)

SCENA IV.

Armida *e* **Rinaldo** *addormentato.*

ARM. (*con un pugnale in mano*)
Alfine è in mio poter
Il nemico fatal... a mia vendetta
L'incanto lo abbandona.

Trafigger vo' questo invincibil cor.
Ad odïar per lui, per lui son giunta;
Or provi qui del mio pugnal la punta.
Di quest'uomo in favor chi può parlar?
Orsù... chi più mi può arrestar?... feriamo.

Vendicar mi vogl'io... Quale sospiro!...
Tremar dunque dovrò, qual fossi io rea!
L'ira mia già svanì... qui presso a lui,
Più lo vegg'io, più il mio furore è vano...
Nol so ferir... s'irrigidì la mano!

Non è crudel di trapassargli il cor,
Giovin così, così felice in terra?
Chi lo diria più nato per la guerra
Che per l'amor?

Il Dio vendicator
Mi fa tremendo invito...
Non basta al suo furor,
Che l'abbia amor punito?

Poi che ribelle ei fu,
Poi che non seppe amar,
Possa la rea virtù
Il fascino domar...
Lo potrò sempre odiar.

Vestite, o demóni - degli angeli il velo...
Leggeri aleggiate - com'aure del cielo.

Io cedo al vincitor... Rinaldo, hai vinto.

Per voi nascosa altrui
La mia vergogna sia...
Traetemi con lui,
Dove non brilla il sol.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Atrio oscuro nel Palazzo Reale.

Armida.

ARM. Se libertà dovea talun rubarmi,
Quello perchè sei tu?
Sull' ara a te imprecava e tu disarmi
L' invitta mia virtù.
Ai Numi io ti votai nel mio furore,
E regni nel mio core.
Del mio pugnal la punta alzai su te,
E l' ira mia tu cangiasti in amor.
Perchè? perchè? perchè?
Di mille amanti mi seguìa lo stuol
E dato a te sol fia
Avvinta soggiogar l' anima mia?

SCENA II.

Armida, Sidonia, Fenice.

FEN. Nell' arti dell' amor
Fai paga ogni tua brama;
Rinaldo, il tuo terror,
Rinaldo t' ama.
Così non fosti amata, Armida, ancor.

SID. Sol che tu appaia a lui, sol che ti sveli,
Apprenderai qual sia
Il fascino gentil di tua magia.

ARM. Non ha l' incanto ancor
Risposto alla mia fè;
Non è il fatale amor
Assicurato a me.

SID. Nel soggiorno precluso al guardo umano
Chi può strappar di mano
Colui che sì t' adora?

FEN. Ebro d' amor egli è... che temi ancora?
ARM. Temo il mio cor.
Domar non posso la fatal tempesta
Che ferve a me nel petto.
Il cor non si può più calmar. Rinaldo
Offeso m' ha, ed io pur sempre l' amo.
Odïarlo non so... pur sceglier debbo
Fra l' odio e fra l' amor.

FEN. Non lo sapesti odiar
Allor che il fiero lampo
Della sua spada in campo
I fidi tuoi colpì.
Ed ora, ed or ch'ei t'ama,
D'odio insensata brama
T'accenderìa così?

ARM. Fu una fatal magia
Che il fatuo fuoco accese...
Libero all' alma mia
Non ei, non ei s' arrese.
Vana è la mia beltà...
Scevro d' arcano incanto
Ei mi costringe al pianto,
E il suo fatal baleno,
Senza ch' ei sol vi pensi,
Risveglia a me nel seno
Desii, dolori immensi.
Ahimè! nei nostri cor
Quanto è diverso amor!
Orsù, l' odio soccorra a' voti miei!

Dei desolati - lidi l' orror
L' arte infernale - qui accresca ancor!
Ritorcete da me profani sguardi...
Vegliate sol ch' ei non s' appressi a me.
(*Fenice e Sidonia partono*)

SCENA III.

Armida.

ARM. A me, a me, - fatal Megera...
A me le Furie, - a frotta, a schiera...
Dagli antri orribili - qui tutte a me!

Chi mi salva di voi dall' amor?
Contro a lui che rapiva il mio cor
Odio eterno, implacato furor!

SCENA IV.

Armida, *la Furia dell'* **Odio** *e Coro.*

L'Odio Esaudita sei tu... sin nei lontani
Abissi la tua voce penetrò.
Per te contro l'amor - io tutto osar saprò.
E per chi fermo intenda di lottar
Io posso la vittoria assicurar.
Più si conosce amor - e più lo si detesta.
Distrugga il mio furor - la sua virtù funesta.
Spezziamne il fil - le sue bende strappiam...
Gli strali ardiam... - la rea face spegniam.

Amor, funesto Dio,
D'Armida sgombra il core...
Regnar colà vogl'io,
Dove tu sei signore.

Troppo tu fai soffrir.
Di tua crudel pietà:
Più barbaro martir
L'averno istesso in suo furor non ha.

Fuori! fuor dal sen d'Armida,
O reo foco struggitor,
Bando all'amor!

Arm. Pietà, pietà, fatal Megera,
Deh! mi lascia in balia del vincitor...
Non proseguir l'orribile mistero,
Vano è sperar di vincer questo amor,
Senza strapparmi il cor.

L'Odio Al mio poter hai tu ricorso solo
Per disprezzarlo poi?
Segui Amor, poichè tu il vuoi,
Sciagurata e folle Armida,
Segui Amore che ti guida
Entro al baratro fatal.

Qui su rive lontane invano ascondi
Il gentile amator che te ferìa...
A gloria or tu l'involi... e a te la gloria
Lo strapperà... sarà vano il tuo pianto,
Ei romperà l'incanto.
Tu mi richiamerai dentr'oggi istesso
E l'angoscioso appel fia vano... muto
Sarò per te... non so più degna pena
Imaginar ancor,
Che abbandonarti per sempre all'Amor.

ARM. O ciel! qual terribil minaccia!
Nel seno il mio sangue s'agghiaccia...

Amor, divino Amor
Tu sgombra il mio terror...
Abbi d'un cor mercè,
Che s'abbandona a te!

(*Armida cade affranta*).

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Boschetto degli Incantesimi.

Ubaldo *e il* **Cavalier Danese.**

CAV. DAN. *e* UBA. (*di dentro*)

Chi guarda intorno a sè
Nella notte fatal,
Ha spalancato ai piè
Il baratro infernal.

(*odonsi dall' interno grida infernali. Ubaldo ed il Cav. Danese escono in scena*)

Ahi quali strida intendi
Venir dagli antri orrendi?
Quai di fantasmi neri
Popolati sentieri!
Tutto ispira il terror.

(*compariscono dei mostri: i due Cavalieri tentano assalirli, ma ne restano atterriti*)

UBA. Mirar la morte in faccia è nostro stile,
E nel braccio fidar, nel braccio solo...
Non paventar Armida, o l' arte vile.
Chi c' inviò nella tetra regione,
In caso estremo fia nostro campione.

(*Ubaldo, impugnato lo scettro d' oro, ritorna animoso all' assalto ed un dopo l' altro fuga i mostri*)

Sgomberate il sentiero, o larve orrende,
Rientrate nelle viscere profonde,
Da cui vi trasse insensato furor!

CAV. DAN. Spiam Rinaldo ov' è,
Ci arride speme ancor.
Svanite or son l'ombre notturne... pure
A noi sovrasta ancor periglio nuovo.
Della bellezza il fascino fatale
Colpir ci può coll' incantato strale!

a 2

Raddoppiam di zelo e d'ardor
Per fuggire le reti d'amor...
Più l' incanto è seduttor
Più il periglio è maggior.

UBA. Di qui si scorge il soggiorno incantato
Ove Armida l' eroe fra i lacci tiene,
Che frangere non sa; - la sua gentil magia
Incatena quel cor, che sol di gloria
Il fascino esaltò negli ozî molli.
Ei languisce così, nè il nome appena
Egli ricorda dell' antico onore.

CAV. DAN. Invano, invan lo scongiuro infernale
A noi rapirlo tenta... un guardo, un solo
Ch' ei volga a questo scudo e un salutare
Rossor lo renderà pentito ancora.

SCENA II.

Detti, **Lucinda** *e Coro.*

LUC. O solitarî clivi,
O zolle, o fronde, o rivi,
Fra voi, tra i vostri fior
Ha sua dimora Amor.

Appena nel cor mio
Un vago sogno è nato,
Un palpito, un desio,
Che lo soddisfa il ciel.
Nè il gaudio avventurato
Appar perciò men bel.

UBA. (*al Cav. Dan.*)
Che più ci arresta ancora?
Già troppo s' indugiò.

CAV. DAN. (*a Ubaldo*)
Vegg' io colei che adoro...
Più dubitar non so.

LUC. (*al Cav. Dan*)
Io ti ritrovo alfine,
O giovine amator,
Sospiro del mio cor.

Cav. Dan. (*a Lucinda*)

Sei tu, mio bel tesor,
Mio sol, mio primo amor?

Uba. (*al Cav. Dan.*)

È un sogno mentitor,
Lusinga vana al cor.

Cav. Dan. (*a Lucinda*)

Per qual, per qual virtù
Dalla natìa tua terra
Movesti tu quaggiù?

Luc. (*al Cav. Dan.*)

Un magico poter
Qui mi traeva furtiva
Nei regni del piacer...
E ratta io corsi al tuo gentil richiamo,
Sperando qui trovar colui che amo.

Uba. (*al Cav. Dan.*)

Fuggiam di qua... fuggiamo...

Luc. Libiamo, o mio fedel,
Nel calice celeste,
Che preparava in queste
Terre agli amanti il ciel...
Troppo sin qui divisi
Ci ha un rio destin crudel!

Uba. È un sogno mentitor,
Lusinga vana al cor.

Luc. *e* Cav. Dan.

Quale ebbrezza, quale incanto
Nel mirar l'amato oggetto!
Quale un'estasi nel petto
In quel tuo pianto!
Qual delizia, qual piacer
L'amor suo nel riveder!

Uba. Sol contro a tutti io salvarti saprò.
Spezzar l'incanto il talisman sol può!
(*tocca Lucinda col talismano, Lucinda scompare*)

SCENA III.

_Il_ Cavalier Danese _e_ Ubaldo.

CAV. DAN.

Lo sguardo mio dovunque io volgo invan...
Non vedo più quella beltà sì cara...
Qual silfide sparì
Dei dolci baci avara.

UBA. I gaudî dell'amor
Son vana illusïon...
Si perde la ragion... si acquista l'onta.
Serpe gentil - col suo velen
Ti morde il sen.
Dal fascino gentil ragion mi salva,
Nulla ci può quaggiù più trattener.
S'imbracci alfin lo scudo del guerrier.

SCENA IV.

Melissa, Ubaldo, _il_ Cavalier Danese.

MEL. Le molli rive, i tepidi
Profumi delle rose,
Qui per l'amor compose
Amico il ciel!
Agli incantati margini,
Tra i balsami soavi,
Sostar qui non ti gravi,
O mio fedel.

UBA. Sei tu, gentil Melissa?

MEL. Sei tu, mio dolce amor?

a 2 E illusïon la mia?
Non saprei dirlo ancor.
Possibil dunque fia
Che ci congiunga Amor?

MEL. Perchè strapparmi omai
A questo dolce incanto?
Non han questi miei rai
Bastantemente pianto?
A così grande pena,
A tal martir son giunta,
Ch'ei mi sia tolto appena
M'ha il cielo a lui congiunta?

CAV. DAN. (*ad Ub.*) E questo dunque il vanto
Che resta al tuo valor?
Combatti error cotanto...
Onor t'appella.

UBA. (*al Cav. Dan.*) Ahi! qual crudel condanna
Hai pronunziato or or!
Quel che ragion tiranna
Combatte, assolve il cor.

CAV. DAN. Tuo malgrado saprò spezzar l'incanto.

(*tocca Melissa col talismano ed ella scomparisce*)

UBA. Cielo! è già da me lontana...
Come, ahi! ratto, dileguò...
Nuovi e più grandi error
Non ci disviino ancor...
L'eroico pellegrin
Ritrovi il suo cammin,
E il nostro voto or s'incoroni alfin.

UBA. *e* CAV. DAN.

Fuggiam le contrade incantate,
Le silfidi, l'ombre, le fate...
Che illumina un mistico vel,
Che un raggio disperde del ciel.
Folle quei che le seguì...
Si apparecchia i tristi dì.

FINE DELL'ATTO QUARTO.

ATTO QUINTO

SCENA PRIMA

Interno del palazzo.

Rinaldo, Armida.

RIN. Armida! tu mi puoi lasciar?
ARM. M' è d' uopo
Laggiù dell' infernal legion gli spirti
Qui d' evocar... l' amor che tu m' ispiri
Turba i miei sensi, e m' ange e d' inquiete
Cure m' assal.
RIN. Armida! e puoi lasciarmi?

ARM. Qui riposa fra i mirti e le rose...
RIN. Senza te perdo i raggi del cielo...
ARM. Ti accarezzano l' aure festose...
RIN. Te perduta, il lor alito è un gelo...
ARM. Presagio a me fatale
Mi turba e mi tormenta.
Sento agitarmi da terror mortale.
La morte dell' amor par ch' io presenta.
RIN. Qual t' assale terror? non hai d' averno
Le potenze devote a' cenni tuoi?
ARM. Tu m' hai l' amore appreso... a me l' amore
Consiglia il dubbio e il dubitar la tema.
Vedi tu com' io tremo... a te la gloria
Sorridea più che amor... tu la cercavi
Avidamente allora... è una rivale
Che i gaudï a me della vita addolora.
RIN. Insensato sognai che fosse un vano
Allôr la meta d' ogni uman desio...
Lo splendor della gloria un val de' tuoi
Sguardi, un solo, uno sol? qual hanno i cieli
Una gioia che valga un de' tuoi baci,
Un tuo sospiro, una lagrima pura,
Celeste creatura?

a 2 Strett$^{o}_{a}$ a te, dolce amor, io salgo in ciel!

Se tradirmi tu potrai,
Solo il cor non mi torrai,
Mi ruberai la vita.

RIN. Fia prima spento il sol,
Che la mia fiamma estinta.

ARM. Il Dio d' amor m' ha vinta.

a 2 In braccio a te - o mio sospir,
Scordare il ciel - sognar... morir!...
Non può cangiar quest'alma...
Al dì rinunzierò,
Pria che rinunzi a te

ARM. O spirti, o voi, gentil legion, del mio
Divino amor testimoni sicuri,
Sino al ritorno mio qui trattenete
Il prode eroe, che qui vedete e ch' amo!

(*si allontana*)

SCENA II.

Rinaldo, *Coro e danza di Spiriti celesti.*

CORO Qui tra l' ombre, tra i fiori, i cipressi
Han le fate lor dolci recessi...
Qui conviene il piacer e l' amor.

RIN. Scostatevi da me, follie, piaceri,
Insino a che vi riconduca Armida...
Senza la Dea de' miei dolci pensieri
L' anima mia sin del gaudio diffida.

(*Gli Spiriti celesti si allontanano*).

SCENA III.

Rinaldo, Ubaldo, *il* **Cavalier Danese.**

UBA. (*al Cav. Dan.*)
Solo egli è - l' ora è questa a noi propizia.

RIN. Che veggio! qual fulgor
Le luci mie colpì?

UBA. È il ciel, che un tanto error
Vuol dissipar così.

RIN. Potrei la luce ancor,
Lasso! affrontar del dì?

UBA. Uno squillo già s' udì.
Immortale a te una palma
La vittoria preparò.
Da cento lidi a noi
Accorrono gli eroi...
Nell' ignorata piaggia
Puoi tu restare ancor,
Schiavo d' un vile amor?

RIN. Frivola gioia, - indegno affetto
Per me più fascini - non sai trovar!
Celeste fiamma - m' accende il petto,
Impugno ancora - l' invitto acciar.

RIN., CAV. DAN. *e* UBA.

S' impugni, s' impugni l' acciar,
Muoviam la vittoria a incontrar.

SCENA IV.

Armida, Rinaldo, *il* Cavalier Danese, Ubaldo.

ARM. Rinaldo! ciel! mortal angoscia! parti?
Rinaldo, vuoi partir? ma se tu parti
Di me che mai sarà?
Ahi come un tal strazio mortal mertai?

Oh! se de' baci miei
Stanco così tu sei,
Traggimi almen con te,
Con te captiva...
Pugnar a te d' appresso
Almeno, oh! almen concesso
Mi sia da tua mercè,
Se vuoi ch' io viva.

RIN. Tempo è già che al periglio m' involi,
Onde il fascino tuo mi colpì...
La gloria vuol ch' io t' abbandoni e impone
All' amore di cedere al dover...
Se il tuo bel cor schianta il dolor, non meno
Cocente è la mia pena...
Tu sempre regnerai nella memoria,
Mio primo amor sarai dopo la gloria.

ARM. No, non sai dell' amor qual sia l' affanno,
Se sì grande dolor causar mi puoi...
Sospirar m' odi tu, mi vedi in pianto,
Nè una lagrima trovi, un sol sospiro?
Invocai quanto ha il ciel di puro e santo,
E il grido mio non vuoi, crudele, udir!

Non è il tuo core umano - se amor ti prego invano,
La tigre del deserto - avria maggior pietà.
Senza di te morrò - ma poi che spenta io fia
Credi tu d' evitar che l' ombra mia
Ti segua? ovunque, ovunque la vedrai...
Inesorata allor
Anch' io con te sarò...
Fia pari il mio furor,
Se in terra e in ciel si può,
Al disperato amor
Che spegner più non so.

Ahi! la luce m' è rapita,
O crudel, pago sei tu?
Nel partir - è tuo gioir
Qui per te di vedermi morir!

RIN. O sventurata Armida,
È il tuo destin crudel...

(*Ubaldo ed il Cavalier Danese partono, trascinando seco Rinaldo*)

SCENA ULTIMA

Armida *sola.*

Ahi! Rinaldo, m' abbandoni,
E t' amo ancor...
E al martir di tanto amor
Tu non perdoni.

M' è crudel lo splendore del ciel
Delle tenebre eterne l' orror
È men rio che il supplizio d' amor.

Quando l' infame in mano mia qui stava,
Perchè il pugnal non gli ho piantato in cor,
Che la vendetta armava?
Ei mi sfugge, ei si scosta, ei queste piaggie
Lascia, e l' inferno sfida...

Eccolo già presso alla sponda... invano
Voglio inseguirlo... ahi sventurata Armida!
Vile! attendi... in mia mano ho l' empio già...
Io l' immolo, io l' immolo al mio furor.

Che dissi? ahimè! deliro!
O sventurata Armida!
Qual desolante error!
È il sogno sol che arrida
Quel di vendetta ancor.

Desii, piacer, sospiri,
Lungi, lungi da me... distrutta sia
Questa reggia fatal... fuggiamo, e possa
Restar sepolto ognor
In questa orrenda fossa
Il mio funesto amor!

(*il palazzo rovina*).

FINE.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.

GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un' opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.

PEDROTTI. Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d' una notte d' estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
VERDI. Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L' Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d' Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepus. degli Dei
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L' Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L' Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles	*netti Fr.*	1 —
DE-FERRARI. Pipelet	*netti*	— 50
GOLDMARK. La Reine de Saba	*netti*	1 —
LECOCQ. Les cent Vierges	*netti*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	1 —
VERDI. Aida	*lordi*	2 —
— Don Carlos	*netti*	1 —
— Othello	*netti*	1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.)*	*netti*	2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles	*netti Mk.*	— 50
FRANCHETTI. Asräel	*netti*	— —
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	— 50
VERDI. Aida	*netti*	— 50
— Aida *(tedesco ed italiano)*	*lordi Fr.*	4 —
— Don Carlos	*netti Mk.*	— 50
— Othello	*netti*	1 —
— Requiem *(tedesco e latino)*	*netti*	— 40
— Simon Boccanegra	*netti*	— 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.) netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese) lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese) netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spanuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese) netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . *netti* — 50